

IL COMMENTO

I costi della clausola Iva

di **Mario Sensini**

a pagina 2



Quella clausola costata finora più di 70 miliardi

di **Mario Sensini**

Una clausola di garanzia sulla tenuta dei conti pubblici costata ai contribuenti italiani almeno 70 miliardi di euro negli ultimi sei anni. Una cifra enorme, che vale da sola due o tre leggi di Bilancio: somme "una tantum" usate per rinviare il problema, ma senza mai risolverlo. Anche stavolta, perché con la nuova legge di Bilancio gli aumenti Iva previsti a legislazione vigente da almeno sei anni vengono di nuovo sterilizzati, ma solo per il 2018. E si ripresenteranno, più pesanti, già nel 2019. Per congelare l'Iva nel '18 si spenderanno 15,7 miliardi, altri 8 ne sono stati stanziati a marzo dalla manovrina, mentre il blocco degli aumenti che dovevano scattare quest'anno è costato 19,2 miliardi. Altri 13 ne ha spesi il governo Renzi per evitare lo scatto delle aliquote nel 2015, e altrettanti li stanziò il governo Monti, nel 2011 quando sostituì proprio con gli aumenti Iva i tagli di spesa immaginati da Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, che volevano recuperare 20 miliardi l'anno dalla riforma fiscale o dal taglio delle detrazioni, ma ritenuti poco credibili dalla Ue.

L'inseguimento dell'Iva è cominciato allora, è stato costosissimo, ma non ci ha avvicinati all'obiettivo. Nel '19 l'aliquota Iva ordinaria passerà dal 22 al 25%, quella ridotta dal 10 all'11,5%. Per un maggior gettito di 18,8 miliardi, già iscritto nel bilancio a legislazione vigente del '19 e degli anni successivi. A meno di un altro rinvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

